

Regionali La decisione

Alle 19.33 Ieri sera il Tar del Lazio ha detto no alla lista pdl

«Decreto inapplicabile» No del Tar alla lista Pdl

I giudici: competenza della Regione. Ricorso al Consiglio di Stato

ROMA — La gioia degli avvocati del centrosinistra, la disperazione di quelli di centrodestra: sono pochi minuti, quelli della lettura della sentenza, ma potrebbero cambiare le elezioni del 28 e 29 marzo. Il Tar del Lazio, ieri sera, ha bocciato la richiesta di sospensiva del Pdl relativa alla presentazione della lista: a Roma e provincia, al momento, non ci saranno candidati del Popolo della libertà. A nulla è servito il decreto legge emanato dal governo. Secondo i giudici della seconda sezione bis, infatti, «quel decreto non è applicabile al caso del Lazio — ha detto il presidente Eduardo Pugliese, leggendo il provvedimento — perché la materia elettorale è disciplinata da legge regionale». E comunque, secondo i giudici amministrativi, «il decreto non sarebbe sufficiente, per-

ché non è dimostrabile che i due rappresentanti del Pdl, alle ore 12 di sabato 27 febbraio, fossero presenti nel tribunale con tutta la documentazione necessaria». Due sarebbero le prove: «C'è un rapporto dei carabinieri — dice Gianluigi Pellegrino, uno degli avvocati del Pd — che attesta come il faldone con parte della documentazione sia stato prelevato dal Pdl alle 17 e riconsegnato ai militari dell'Arma alle 19.30. E, secondo lo stesso ricorso del Pdl al Tar, mancava l'atto principale, con la lista dei candidati». Che succede, adesso? Il centrodestra ha annunciato ricorso al Consiglio di Stato: «Lo presenteremo mercoledì, sperando che possa essere discusso già venerdì: abbiamo delle speranze, perché il nostro ricorso al Tar non era ba-

sato sul decreto, visto che lo abbiamo preparato prima», dice Elisabetta Rampelli, uno dei legali del Pdl. Ma la bocciatura del Tar apre anche scenari imprevedibili. Mentre al tribunale amministrativo si discuteva sul ricorso, infatti, il Pdl ha comunque presentato alla Corte d'Appello la lista provinciale. E l'ufficio elettorale del Tar, oggi è chiamato a dare una risposta. In teoria, è difficile che la sentenza di ieri sera non incida anche su questo procedimento. «In pratica però — spiega Anna Amato, presidente dell'ufficio elettorale dopo le dimissioni di Maurizio Durante — il nostro è un giudizio separato». E do-

vrebbe basarsi, principalmente, sulla documentazione presentata dal Pdl. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni,

prima della sentenza, aveva commentato: «Se il Tar decide che una lista è fuori, è fuori anche nonostante il nostro decreto».

Intrecci giudiziari a parte, comunque, adesso il centrodestra è chiamato a una decisione politica: come portare avanti la campagna elettorale nel Lazio? Secondo Andrea Augello «occorre mobilitare i cittadini, per rispondere alla sfida di Di Pietro che ha attaccato con la baionetta il capo dello Stato: queste elezioni stan-

no diventando terreno di un forte scontro politico». Mentre Renata Polverini aggiunge: «Sul Tar aspetto le motivazioni. Ma non c'è più una campagna elettorale rosa: era iniziata sotto questa tinta, sta finendo con ben altri colori».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I moduli ripresentati

Presentati ieri i documenti grazie al dl «interpretativo»
Oggi la decisione dell'ufficio elettorale

E l'Idv festeggia

Stefano Pedica, senatore e segretario regionale dell'Idv del Lazio, festeggia dopo la decisione del Tar di escludere la lista del Pdl: «È frutto della mobilitazione dei cittadini. Ha dimostrato di essere un tribunale libero»

